



CONFIDI Sviluppo Artigiano

Pillar III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

31 dicembre 2014

Circolare Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996

7° aggiornamento Sez. XII

In ottemperanza alla normativa sulla vigilanza prudenziale degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. 385/93

INDICE

INFORMAZIONE SUL CONFIDI

Premessa

TAVOLA 1 - Adeguatezza Patrimoniale

Informativa Qualitativa

Informativa Quantitativa

TAVOLA 2 - Rischio di Credito : Informazioni Generali

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 3 - Rischio di Credito : Informazioni relative ai portafogli assoggettati al

metodo standardizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 4 - Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 5 - Operazioni di Cartolarizzazione

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 6 - Rischio di Tasso di Interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio

immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

TAVOLA 7 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni incluse nel portafoglio

Immobilizzato

Informazioni Qualitative

Informazioni Quantitative

INFORMAZIONI SUL CONFIDI SVILUPPO ARTIGIANO

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	Sviluppo Artigiano Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (in breve Sviluppo Artigiano)
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	Via della Pila 3/a int. 1 30175 Venezia – Marghera
DATA COSTITUZIONE	9 luglio 1984
TELEFONO FAX	041 5385020 041 5381863
POSTA ELETTRONICA SITO INTERNET	info@sviluppoartigiano.it www.sviluppoartigiano.it
CODICE FISCALE E NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DI VENEZIA PARTITA IVA	90009050270 03876150271
NUMERO DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 107 DEL D.LGS. 385/93 (T.U.B.)	19502.4 (Delibera Banca d'Italia del 05.03.09)
NUMERO DI ISCRIZIONE: R.E.A. TRIBUNALE DI VENEZIA ALBO SOCIETA' COOPERATIVE	VE 186912 22268 A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente

Premessa

Secondo quanto previsto dalla Circolare n.216 della Banca d'Italia del 5 agosto 1996, tutti gli Intermediari finanziari sono tenuti a rispettare gli obblighi di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Sviluppo Artigiano, nella qualità di Intermediario Finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 385/93 TUB, è tenuto a formalizzare ed assicurare il rispetto dei requisiti di informativa e garantisce la veridicità e completezza delle informazioni trasmesse.

Le informazioni pubblicate, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono organizzate in tavole, ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

La pubblicazione delle informazioni avviene mediante il sito internet di Sviluppo Artigiano (www.sviluppoartigiano.it), come indicato nel Bilancio.

L'informativa è tratta dai documenti riguardanti l'intero processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

TAVOLA N. 1 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Punto (a) - Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio Capitale Interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dal Confidi persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di superare l'operatività corrente e prospettica in rapporto ai rischi assunti.

Il Confidi individua la mappa dei rischi che rappresenta il *framework* entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposto, che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero quantificabili e non quantificabili:

1. **Rischi quantificabili di Primo e di Secondo pilastro:** il Confidi si avvale di apposite metodologie di determinazione del Capitale Interno per i rischi di credito e controparte, operativi, di concentrazione e di tasso di interesse.
2. **Rischi non quantificabili di Secondo pilastro:** non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo e di attenuazione (rischio di liquidità, rischio strategico e reputazionale, rischio residuo).

La tabella sottostante riepiloga gli approcci metodologici adottati per la misurazione dei rischi di Primo e Secondo pilastro.

TIPOLOGIA APPROCCIO METODOLOGICO	
Rischio di Credito	Metodo standardizzato semplificato
Rischio di Concentrazione	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato <i>trigger event</i>) Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio Operativo	Metodo base – BIA (<i>Basic Indicator Approach</i>)
Rischio di Tasso di Interesse	Metodologia regolamentare derivata dalla <i>duration gap</i>
Rischio di Liquidità	<i>Cash Capital Position</i> <i>Liquidity Coverage Ratio</i> <i>Net Stable Funding Ratio</i>
Rischio Strategico	Analisi di Dati e Documentale
Rischio Reputazionale	Analisi di Dati e Documentale

Tabella 1: “Tipologia e approccio metodologico ai rischi dei Primo e Secondo pilastro”.

Sviluppo Artigiano, avvalendosi della facoltà riconosciuta agli Intermediari finanziari rientranti nella Classe 3, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro, secondo le disposizioni contenute nella Circolare 216/96.

I rischi di Credito e di Controparte sono determinati secondo il Metodo Standardizzato Semplificato, mentre il Rischio Operativo secondo il Metodo Base. Il Rischio di Credito costituisce il rischio primario a cui è esposto il Confidi. Per i rischi di concentrazione e di tasso di interesse si fa riferimento a quanto disposto nel Capitolo V, Sezione 11, Allegato L e M della Circolare 216.

Relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, gli Intermediari possono misurare tali rischi secondo metodologie proprie ovvero predisporre sistemi di controllo e di attenuazione adeguati. Nello specifico sono da classificare in tale categoria i seguenti rischi:

- **rischio di liquidità** : rappresenta il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze;

- **rischio residuo** : rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di Credito utilizzate dall'intermediario, risultino meno efficaci del previsto;
- **rischio strategico** : rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, o da decisioni aziendali errate, o da un'attuazione inadeguata di decisioni, o da una scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **rischio di reputazione** : rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;

Il Capitale Interno è determinato secondo l'approccio "Building Block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro quelli del Secondo pilastro.

Sviluppo Artigiano conduce prove di *stress* relativamente ai rischi di credito, operativo, concentrazione e tasso di interesse.

Informativa quantitativa

Punto (b) - Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito

Il rischio di Credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti da inadempienza e/o da insolvenza di una controparte che presenta un'esposizione debitoria e per la quale si manifesta una variazione inattesa del merito creditizio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di Credito viene misurato utilizzando la metodologia standardizzata, che comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, con particolare riguardo alle posizioni scadute applicando una ponderazione del 150%.

	31/12/2014	31/12/2013
Requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Credito	13.426.230	14.486.409

Tabella 2: "Rischio di Credito"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Credito, al 31 dicembre 2014, è pari a 13,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2013 (14,5 milioni di euro circa).

Punto (c) - Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato

Il rischio di Mercato rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.).

Non sono presenti rischi di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti sono ricompresi nelle categorie AFS e HTM, la cui funzione economica è quella di generare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.

Punto (d) – Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Il Rischio Operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali.

	T e T+1	T-1	T-2
Margine di Intermediazione T+1	7.269.485		
Margine di Intermediazione Esercizio	7.879.833	7.627.444	6.226.806
Capitale Interno Rischio Operativo attuale	1.086.704		
Capitale Interno Rischio Operativo Prospettico	1.138.838		

Tabella 3: "Rischio Operativo"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio Operativo, al 31 dicembre 2014, è pari a 1,08 milioni di euro, in aumento rispetto al valore calcolato per l'esercizio 2013 (0,9 milioni di euro), a seguito di un incremento del 3,31% del margine di intermediazione (da 7,6 a 7,9 milioni di euro) generato dalle plusvalenze significative conseguite dalla cessione di parte delle attività disponibili per la vendita (da 0,5 a 1,4 milioni di euro).

Punto (e) – Patrimonio di Vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, Patrimonio supplementare e Patrimonio di Vigilanza Complessivo

A fronte del Capitale Interno assorbito dai rischi misurabili, Sviluppo Artigiano identifica le risorse necessarie alla relativa copertura.

In particolare, il Patrimonio di Base risulta pari ad € 23.928.026 ed è costituito dalla somma algebrica del Capitale Sociale versato, della Riserva legale, di altre riserve di Bilancio (di cui contributi in conto capitale), delle immobilizzazioni immateriali, della perdita d'esercizio e dei filtri prudenziali positivi e negativi. Tali voci sono identificabili nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2014.

Il Patrimonio Supplementare di Sviluppo Artigiano risulta pari ad € 1.038.890.

Il Patrimonio di Vigilanza, dato dalla somma di Patrimonio di Base e Patrimonio Supplementare, è pari ad €24.966.916.

L'esposizione complessiva ai rischi del Confidi, con riferimento alla situazione rilevata al 31 dicembre 2014 risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e prospettica.

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.050.320	25.106.905
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.050.320	25.106.905
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(122.294)	(60.588)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	23.928.026	25.046.317
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.038.890	240.284
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.038.890	240.284
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.038.890	240.284
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.038.890	240.284
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	24.966.916	25.286.601
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	24.966.916	25.286.601

Tabella 4: "Patrimonio di Vigilanza"

Punto (f) – Coefficienti Patrimoniali totale e di base (Tier 1 – Ratio)

Nello schema sottostante vengono riportati i coefficienti patrimoniali totali e di base (Total Capital Ratio e Tier 1 Capital Ratio): indici che nascono dal raffronto fra il Patrimonio di Vigilanza con le attività di rischio ponderate ed il Patrimonio di Base con le attività di rischio ponderate.

Il risultato mostra che Sviluppo Artigiano risulta in linea con quanto richiesto dalla normativa di Banca d'Italia.

C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	2014	2013
C.1. Attività di rischio ponderate	241.930.610	256.738.571
C.2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,89%	9,76%
C.3. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,32%	9,85%

Tabella 5: "Total e Tier 1 Ratio"

Il raffronto tra gli indici Total capital ratio del 2013 e del 2014 evidenzia un incremento della solidità patrimoniale di Sviluppo Artigiano nel corso dell'anno appena concluso, mantenendosi ampiamente positivo rispetto al limite previsto dalla vigente normativa.

Punto (g) – Ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello

Non sono presenti elementi rientranti nel Patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni generali

Informativa qualitativa**Punto (a) - Definizione di crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per le rettifiche di valore**

Il Rischio di Credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano.

La definizione di crediti "scaduti e "deteriorati" utilizzata ai fini contabili coincide con quella indicata dalla vigilanza della Banca d'Italia.

Va peraltro precisato che nel caso dei Confidi detta definizione riguarda – più analiticamente – i crediti così dettagliati dalle banche convenzionate e per i quali il Confidi ha rilasciato garanzia.

In ordine alle garanzie deteriorate, si forniscono di seguito le modalità di rilevazione di tali posizioni:

- Garanzie sotto osservazione: trattasi di garanzie connesse a posizioni che presentano le seguenti particolarità andamentali:
 - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio che evidenzia il passaggio "a sofferenza" di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano, anche senza la contestuale comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia prestata da Sviluppo Artigiano (c.d. sofferenza allargata);
 - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di apertura di una procedura concorsuale relativa a un cliente affidato da Sviluppo artigiano;
 - o ricezione, dalla Centrale Rischi, di un messaggio di "liquidazione volontaria" di un cliente affidato da Sviluppo Artigiano.
- Garanzie scadute deteriorate: trattasi di garanzie connesse a posizioni che presentano le seguenti particolarità andamentali:
 - o Garanzie connesse a finanziamenti, diversi da quelli classificati ad incaglio o a sofferenza, scaduti da oltre 90 giorni;
 - o Garanzie connesse a finanziamenti, diversi da quelli classificati ad incaglio o a sofferenza, scaduti da oltre 270 giorni.
- Garanzie ad "incaglio": trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- Garanzie a sofferenza: trattasi di garanzie connesse a finanziamenti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Per la determinazione delle rettifiche di valore delle garanzie erogate, Sviluppo Artigiano segue le metodologie descritte nel seguito.

Posto che le garanzie erogate possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- **L'importo delle perdite attese**, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 37, che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato probabile evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartita in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva), tenendo conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associate alla garanzia,
- **e l'importo rilevato inizialmente** (IAS 39.43), dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo relativo allo IAS 18. A partire dall'1/1/2011, la Società ha adottato un criterio di calcolo del risconto che considera oltre alla variabile tempo anche il profilo di decadimento del rischio legato alla struttura del piano di ammortamento. L'implementazione di questo criterio è stato possibile anche grazie all'affinamento delle informazioni analitiche disponibili per ciascuna pratica di affidamento.

Informativa quantitativa**Punto (b) – Esposizioni creditizie lorde, distinte per tipologie di esposizione e di controparte**

Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposiz. lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposiz. netta
A. Attività deteriorate				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	6.842.949	-6.830.043	0	12.906
- Sofferenze	6.842.949	-6.830.043	0	12.906
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	46.757.039	-21.538.688	0	25.218.351
- Sofferenze	32.553.189	-19.288.521	0	13.264.668
- Incagli	7.692.818	-1.977.305	0	5.715.513
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	6.511.032	-272.862	0	6.238.170
Totale A	53.599.988	-28.368.731	0	25.231.257
B. Esposizioni in bonis				
- Esposiz. scadute non deterior.	3.444.707	-59.849		3.384.859
- Altre esposizioni	192.912.615		-3.138.485	189.774.129
- Altre esp.ni Sotto osservazione	3.460.142	-137.403		3.322.739
- Altre esp.ni Impegni irrevocabili	36.107.296			36.107.296
Totale B	235.924.760	-197.252	-3.138.485	232.589.023
Totale (A+B)	289.524.748	-28.565.983	-3.138.485	257.820.280

Tabella 6: "Esposizioni creditizie verso la clientela"

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	24.197.953	0	0	24.197.953
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	24.197.953	0	0	24.197.953
Totale B	24.197.953	0	0	24.197.953
Totale (A+B)	24.197.953	0	0	24.197.953

Tabella 7: "Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari"

Movimentazione rettifiche di valore su esposizioni deteriorate

Tipologie esposizioni	2013	incremento		decremento			2014
		previsioni di perdita	variazioni	escussioni	recuperi	variazioni	
Esposizioni per cassa							
Sofferenze	6.258.945	885.925	0	215.310	99.518	0	6.830.043
Incagli	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni altre deteriorate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio							
Sofferenze	19.310.988	5.401.259	1.365.785	6.550.892	41.294	197.327	19.288.520
Incagli	1.757.210	998.540	0	94.606	121.633	562.205	1.977.305
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0
Esposizioni scadute deteriorate	164.786	108.076	0	0	0	0	272.862
Esposizioni altre deteriorate	53.077	0	0	0	0	10.844	42.233

Tabella 8: "movimentazione rettifiche di valore"

Punto (c) – distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni

AREA GEOGRAFICA	INCIDENZA
Padova	27,48%
Vicenza	13,77%
Belluno	9,67%
Rovigo	7,99%
Brescia	6,95%
Verona	6,52%
Venezia	6,29%
Como	5,69%
Mantova	3,25%
Pavia	3,11%
Cremona	2,28%
Lecco	2,12%
Milano	1,57%
Treviso	1,28%
Monza e Brianza	0,51%
Bergamo	0,39%
Varese	0,31%
altre	0,82%

Tabella 9: “Esposizioni creditizie per area geografica”

Punto (d) – Distribuzione per settore economico delle esposizioni

Settore di attività	Garanzie erogate nel 2014 in %
Altri prodotti industriali	7,73%
Altri servizi destinabili alla vendita	7,66%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2,04%
Edilizia e opere pubbliche	19,41%
Macchine agricole e industriali	4,13%
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	3,14%
Materiale e forniture elettriche	2,34%
Mezzi di trasporto	0,88%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili	1,70%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1,92%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1,78%
Prodotti chimici	0,46%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,76%
Prodotti energetici	0,21%
Prodotti in gomma ed in plastica	1,38%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	11,77%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	6,93%
Servizi connessi ai trasporti	1,21%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	2,28%

Servizi dei trasporti interni	9,76%
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	0,01%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12,42%
Servizi delle comunicazioni	0,10%

Tabella 10: "Distribuzione delle esposizioni per settore economico"

Le garanzie erogate nel 2014, infine, evidenziano una concentrazione di operatività con il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Federazione BCC Venete, Unicredit Spa e Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, le quali rappresentano il 64,70% del totale delle garanzie erogate nel 2014.

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni qualitative

Sviluppo Artigiano ha deciso di adottare il metodo standardizzato semplificato, pertanto le ponderazioni assegnate ai portafogli sono quelle definite dalla normativa (Circolare 216/96) e riportate di seguito.

CAPITALE INTERNO ATTUALE	Esposizioni	Esposizioni ponderate
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	24.265.429	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	14.004.782	7.495.656
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	356.254	356.254
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	92.657	-
Esposizioni verso imprese non finanziarie	30.840.063	30.840.063
Esposizioni al dettaglio (retail)	177.359.070	132.928.081
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	123.092	123.092
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	-	-
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	-	-
Esposizioni scadute (parte non garantita)	26.228.191	39.342.287
Altre esposizioni	12.778.741	12.685.065
Totale	286.048.278	223.770.498

Tabella 11: ponderazioni per classi di attività

TAVOLA 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

Nel corso del 2014 Sviluppo Artigiano ha incrementato il ricorso al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI costituito presso il Medio Credito Centrale con legge 662/96 quale tecnica di mitigazione del rischio di credito.

La controgaranzia del Fondo è una controgaranzia eleggibile in quanto acquisita su garanzie a prima richiesta rilasciate dal Confidi, per tale motivo le quote di garanzia coperte da tale forma di protezione del rischio assumono ponderazione zero, ossia quella dello Stato Italiano.

Al 31.12.2014 Sviluppo Artigiano ha ricevuto contro-garanzie dal Fondo Centrale di Garanzia per un ammontare di circa 1.700 mila Euro a protezione di garanzie a prima richiesta rilasciate alla propria clientela.

TAVOLA 5 – Operazioni di cartolarizzazione

Sviluppo Artigiano non effettua operazioni di cartolarizzazione.

TAVOLA 6 – Rischio di Tasso di Interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa**Punto (a) – Natura del rischio di Tasso di Interesse**

Il rischio di Tasso di Interesse è il rischio di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e passività non classificate nel Portafoglio di Negoziazione a fini di vigilanza. La metodologia utilizzata da Sviluppo Artigiano per misurare il rischio di tasso d'interesse è quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella circolare 216/1996 - 7° aggiornamento, cap. V, Allegato M.

Il rischio di Tasso di Interesse del Confidi deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli in larga parte emessi dallo Stato Italiano. Tale rischio viene misurato tramite la metodologia "duration gap" così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia sulla base del fattore tempo.

Il Rischio di Tasso di Interesse è misurato con cadenza trimestrale.

Informativa quantitativa**Punto (b) – Rischio di Tasso di Interesse attuale**

RISCHIO DI TASSO ATTUALE				
31 Dicembre 2014				
FASCIA TEMPORALE	Duration modificata approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	0,04	2%	0,08%	40,06
Da oltre 1 mese a 3 mesi	0,16	2%	0,32%	(971)
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36	2%	0,72%	1.534
Da oltre 6 mesi a 1 anno	0,72	2%	1,43%	73.907
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,39	2%	2,77%	95.537
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,25	2%	4,49%	312.125
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,07	2%	6,14%	11.658
Da oltre 4 anni a 5 anni	3,86	2%	7,71%	225.205
Da oltre 5 anni a 7 anni	5,08	2%	10,15%	166.399
Da oltre 7 anni a 10 anni	6,63	2%	13,26%	11.033
Da oltre 10 anni a 15 anni	8,92	2%	17,84%	1.194
Da oltre 15 anni a 20 anni	11,22	2%	22,43%	2.533.017
Oltre i 20 anni	13,02	2%	26,03%	-
Totale				3.430.678
Valore Ponderato	3.430.678			
Patrimonio di Vigilanza	24.966.916			
Indice di Rischiosità	13,74%			

Tabella 12: "Rischio tasso di interesse attuale"

Il Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso, al 31 dicembre 2014, è di euro 3.430.678 con un coefficiente di rischio del 13,74%, la cui distanza rispetto alla soglia di attenzione indicata dalla normativa (20%) conferma l'incidenza marginale di questo rischio.

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Sviluppo Artigiano non detiene un portafoglio immobilizzato, essendo la totalità degli investimenti destinato prevalentemente alla liquidità (depositi bancari immediatamente prelevabili) e ad altri titoli prontamente smobilizzabili.

All'interno di Sviluppo Artigiano non è prevista l'attività di *merchant banking* e per tale motivo la presente tabella non è stata compilata.

Marghera, 23/6/2015

SVILUPPO ARTIGIANO
Mario Borin

